



Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

ONLUS - CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen. B. CC Antonio Ricciardi
Presidenti Onorari

Gen. C. A. CC Salvatore Fenu
S. E. Rev. ma Angelo Bagnasco

Presidente

Magg. CC Pensiero Trabucco

Direttore artistico

Magg. CC M° Francesco Anastasio

Maestro del Coro

M° Alberto Vitolo

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Prof. Giuseppe Loiacono

Consiglieri

Col. CC Roberto Ripandelli

Signora Patrizia Naticchioni

Soci Fondatori

A. Ricciardi A. D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina

A. Frigerio F. Mancini

P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazzara B. Capanna

G. Risté V. Tropeano

S. Lembo M. Razza

L. Baccelli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S. Caterina da S. in Magnanopoli

Alto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare

*aperto a tutto il personale dei
Carabinieri, FF. AA., G. d. F.,
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.*

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Un doveroso consuntivo ma soprattutto molte linee programmatiche

L'ASSEMBLEA DEL 2008

Il consenso dell'Assemblea conforta le scelte operate dal Comitato

Roma, 1° marzo 2008

Parliamone! E così abbiamo fatto. Per una volta ci siamo incontrati non per cantare ma per chiacchierare.

E' importante, sia discutere sia distinguere i momenti: il canto, sempre, le discussioni, quando necessario.

L'incontro era atteso perché tante erano le cose che dovevamo dirci: l'accelerazione nella crescita, che ha segnato la nostra più recente storia, aveva bisogno di confrontarsi con il parere di tutti, anche per verificare la disponibilità al

sempre maggiore impegno che gli appuntamenti di coro impongono a ciascuno.

Una discussione a 360°, che è partita dall'illustrazione della Relazione Annuale del

proprio per comprendere tutto quanto ha interessato lo sviluppo e la vita del coro.

Grande soddisfazione per quanto si è fatto e determinazione per ciò che ci

TANTI GLI ARGOMENTI DISCUSSI PER UNA CRESCITA CONDIVISA

Comitato di Gestione che, quest'anno, è stata particolarmente articolata e dettagliata

aspetta: questo in sintesi lo spirito emerso nel corso dell'Assemblea.



Informazioni liberamente tratte da:

www.interviu.it
 sito di costume e società napoletana

LA CANZONE NAPOLETANA

Termina il lungo incantevole viaggio nella musica e nel tempo

LA CANZONE SOCIALE DEL NOVECENTO

Oggi le nuove forme di musica napoletana già creano un'altra epoca



NAPOLI - Una suggestiva veduta di Maschio Angioino

Il '900, trova la canzone napoletana che domina nei teatri della città. Le Piedigrotte, che negli anni addietro venivano presentate soltanto nelle mattinate, invadono i teatri stessi con regolari spettacoli serali e dominano nei varietà che fanno a gara nel diventare sempre più lussuosi e attraenti, nel disputarsi *vedettes* internazionali.

Sbocciano cantanti che vengono richiesti in tutta Italia e all'estero: Emilia Persico, Carmen Marini, Elvira Donnarumma, Gennaro Pasquariello, Diego Giannini, Nicola Maldacea, Peppino Villani, Armando Gill, mandano in estasi le platee della penisola.

I poeti si susseguono senza soluzione di continuità; varianti e innovazioni sono apportate da Libero Bovio, Ernesto Murolo, Rocco Galdieri, Eduardo Nicolardi, E. A. Mario che, oltre per i versi, va citato anche per le musiche le quali, al loro apparire, costituirono una fresca novità. Musiche prodigiose sono composte da Ernesto De Curtis, Rodolfo Falvo, Nicola Valente, Evemerio

Nardella, Pasquale Fonzo, Giuseppe Capolongo, Enrico Cannio, Ernesto Tagliaferri, Gaetano Lama, Emanuele Nutile.

Un numero enorme di canzoni si devono a questi autori, e a tanti altri; e tutte improntate a dignità artistica che promuoveva lusinghieri apprezzamenti.

Certamente, come in tutti i tempi, anche in quel periodo aureo ci furono degli intrusi, degli squallidi epigoni che non fecero certo onore alla canzone di Napoli.

Il tempo, però, è stato galantuomo con tutti. Qui, volendo attenermi a quanto si riferisce in giro, dovrei far punto perché, secondo gli assunti diffusi, la canzone napoletana sarebbe finita verso il 1938 e cioè con *Na sera 'e maggio* di Gigi Pisano e Giuseppe Cioffi, che ben si possono definire gli eredi più diretti dei primi, autentici nostri autori.

Ma io, scevro da qualsiasi intenzione polemica, mi domando com'è possibile procedere a tal funerea fissazione di data se, successivamente, abbiamo avuto - provo a buttare giù qualche titolo - *Luna rossa*, *Anema e core*, *Munastero 'e Santa Chiara*, *Scalinatella*, *Scapricciatello*, *Serenatella sciuè-sciuè*, *Guaglione*. Qualche titolo soltanto, ripeto, perché tanti altri fanno ressa nei miei ricordi.

Invece accetto senz'altro l'opinione di coloro che ritengono, nell'attuale momento, la canzone napoletana in piena crisi. Una crisi, però, che non mi pare autorizzi, per la sua stessa natura, ad intonare il *de pro fundis*, poiché non è da escludere che debba essere più propriamente riguardata come una fase di transizione, cioè uno stadio in cui la nostra canzone cerca succhi e fermenti nuovi che le diano diritto alla sopravvivenza.

Del resto, a Napoli, tutti gli orizzonti artistici sono nebulosi e quel poco di cielo azzurro che ti sembra di intravedere, non sai mai se e veramente azzurro oppure ti sembra tale per un fenomeno di... daltonismo.

Diciamo, allora, che Napoli è percorsa da quella che a molti piace definire come febbre di crescita. Aspettiamo che la febbre passi, che la convalescenza sia superata, e chissà che non ritroveremo, con Napoli tutta, la nostra canzone più agghindata che mai. - FINE

I testi della ricerca sono tratti dall'opera
 del Prof. Ettore de Mura
 "Enciclopedia della Canzone Napoletana"
 Ed. IL TORCHIO, Napoli 1969

1932: Piedigrotta Marechiaro

di **Antonio Sciotti** (dal sito www.hitparadeitalia.it)

L'audizione di Piedigrotta Marechiaro del 1932 può, senza dubbio, essere considerata una manifestazione che anticipa i grandi Festival degli anni '50 e '60. La caratteristica è nel totale appoggio della casa discografica Phonotype Record di Americo Esposito, che decide che a far cantare i motivi in gara siano solo cantanti appartenenti alla propria etichetta discografica. Tutti i brani presentati sono su 78 giri, distribuiti in tutta la Penisola. La manifestazione, organizzata da Esposito, con la direzione artistica del M° Rodolfo Falvo, si disputa il 12 agosto 1932 alla Sala Roma, per poi spostarsi nei vari teatri del napoletano e della Penisola.

I motivi presentati sono sedici (10 in dialetto napoletano) assegnati a 6 cantanti della Phonotype Record, anche se la casa discografica, in verità, possiede molti più cantanti. Rodolfo Falvo convoca, per l'audizione, 2 donne, Lina Resal e Carmen De Angelis, e 4 uomini, più l'Orchestra Phonotype (di 18 professori).

La Resal (26enne, Raffaella Gatta) ha lo scettro di regina della canzone partenopea. Spazia dal drammatico all'allegro con facilità ed è apprezzata dai suoi numerosi fans (Esposito, dopo la partenza per New York di Gilda Mignonette, ha la Resal come punta di diamante della Phonotype). Carmen De Angelis, 25enne napoletana di giunonica bellezza, ha carattere libertino che non lega con nessuna etichetta o impresario. Tenace e decisa, la sua forza è tanto nell'ugola, quanto nel suo porsi sul palcoscenico: famose le sue ammiccanti e sensuali interpretazioni.

Il cast maschile è formato da Franco Capaldo (31enne napoletano, reduce dal grande successo di "Torna" e da una grande tournée in Sud America, New York, Germania e Russia), Gino Ruggiero (27enne napoletano, di Radio Napoli, su cui punta moltissimo Esposito), Giorgio Schottler (noto 58enne napoletano, famoso per le sue esibizioni con Enrico Caruso) e Roberto Ciaramella (45enne napoletano, consolidato cantante, attore, musicista, poeta, nella schiera dei primi cantautori italiani d'inizio '900. All'audizione l'artista firma ben sei pezzi). Singolare è la partecipazione, come di concorrente, dell'Orchestra Phonotype che esegue "Che me ne importa 'e Napule" e "Non lo so", con il coro dei 6 cantanti in gara.

L'autore del fascicolo Piedigrottesco è Decio Carli che firma l'articolo "Parliamo un poco di lui" con riferimento al M° Falvo, e il poeta Corrado Della Gatta, in gara con quattro canzoni, presenta l'audizione con l'articolo "La Nostra Nuova Produzione". Tutte le canzoni sono incise su 78 giri, tranne il motivo di Ciaramella "Ta-ra-ku", canzone è troppo spregiudicata. I doppi sensi (delle canzoni di Cafè-Chantant) sono chiari e anche l'interpretazione non volgare, non cela il vero riferimento del brano: un medico cinese guarisce i mali d'amore, ma è chiaro che *Ta-ra-ku* indica l'organo genitale maschile e che la cura sia la sodomizzazione.

Molto applaudita, durante la manifestazione, è la canzone "Voce 'e Napule" eseguita da Lina Resal, canto d'emigrazione. "Primmavera e tutt'o munno", sottotitolata "Primmavera diplomatica", canzone di guerra, è un appello al disarmo universale. Ma il motivo che trionfa all'audizione è "Il talismano", accattivante fox che parla di iettatori e di oggetti contro le maledizioni. Anche questa canzone è a doppio senso e il talismano è chiaramente identificato con l'organo genitale maschile:

*tocca quel talismano, ma piano piano, / non t'affrettar. /Bada! È portentoso
Tocca quel talismano, / con garbo, piano: /che effetto ti fa?*

A questo punto sembra insolita la decisione di Esposito di far incidere questo brano e non "Ta-ra-ku" ma visto il successo al Salone Margherita, il discografico non ha potuto evitare l'incisione de "Il talismano". Della Gatta in "La Nostra Nuova Produzione" scrive: "Segue il Maestro Nicola Cinque, anch'egli non nuovo ai successi teatrali, del quale pubblichiamo una brillantissima danza: IL TALISMANO che dovrà certamente furoreggiare nell'ambiente cosmopolita, da Sanremo a Nizza, da Montmartre a Hollywood, dal Cielo alla Terra. L'adattamento ritmico, 4° e ultimo peccato, è del sottoscritto".

L'audizione Marechiaro rappresenta, in meno di sedici brani, tanti generi musicali: dalla rumba ("Non lo so") alla barcarola ("Voglio fa pace"), da tango ("Tango dell'illusione") alla stornellata ("Come ti chiami tu"), dalla sceneggiata ("Chiamma a tte") all'immane tarantella ("Comm'è bello a suspirà"). Tra gli autori in gara ci sono Edoardo Nicolardi, con lo pseudonimo di Lardini, e Enzo Fusco (Sergio I).

Dal punto di vista dell'Hit Parade, 4 motivi trovano così largo successo che sono incisi subiti da altri cantanti ("Il talismano", "Com'è bello a suspirà", "Voce 'e Napule" e "Voglio fa pace"). In particolare "Voglio fa pace" è incisa, in meno di 30 giorni, da Lina Resal, Gino Ruggiero e Franco Capaldo.

Un bel progetto nato dal nulla

TUTTA L'OURDES

Tanti progetti, tante idee, ma poi le cose più belle nascono, quasi occasionalmente, dal nulla.

Quante volte avevamo desiderato nel passato, soprattutto nel 2004, appena costituiti come Coro, di partecipare al Pellegrinaggio Militare Internazionale, senza poi mai dare seguito alle idee.

Ma l'aspirazione è maturata nel cuore di ciascuno, inconsapevolmente, tanta da farci incontrare oggi, improvvisamente, fermi nella medesima determinazione: ***andare a Lourdes come pellegrini tra i pellegrini.***

Ognuno lo ha chiesto all'altro, senza leggere nella testa altrui: ***perché non vieni anche tu con me?***

E così ci siamo ritrovati in dieci, venti, trenta, tantissimi, ciascuno fermamente convinto ad andare al 50° Pellegrinaggio Militare, corrispondendo le relative quote di partecipazione.

Quel che non riuscì appena qualche anno fa, cercando di organizzare dall'alto la partecipazione del Coro "Salvo D'Acquisto" al Pellegrinaggio Militare, diviene realtà oggi per una spinta entusiastica dal basso, nata spontaneamente nel profondo del cuore di ognuno di noi.

Raccolta quindi l'adesione di almeno trenta coristi, abbiamo partecipato all'Ordinariato Militare la nostra presenza al Pellegrinaggio 2008 e la disponibilità del Coro ad assumere eventuali compiti e ruoli nell'organizzazione ufficiale italiana, secondo le esigenze e le intenzioni dell'Ordinario e dei Cappellani che presenzieranno all'evento.

Attendiamo ora fiduciosi la risposta della Prelatura, ma con una grande certezza che già ci dona gioia e soddisfazione: ***quest'anno saremo a Lourdes!***

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

IL SITO UFFICIALE DEL CORO POLIFONICO

CASELLE e-mail ATTIVATE SUL SITO

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
antonio.ricciardi@coropolifonicosalvodacquisto.com
pensiero.trabuco@coropolifonicosalvodacquisto.com
alberto.vitolo@coropolifonicosalvodacquisto.com
don.michele@coropolifonicosalvodacquisto.com



I generi della Canzone

CANZONE DI GIACCA

Già in voga verso la fine del secolo scorso con soggetti che esprimevano desideri di libertà dei carcerati, atteggiamenti spavaldi di guappi, si consolidò nei primi anni del nostro secolo con soggetti di cronaca nera. Prese il nome di "canzone di giacca" perché il cantante, smesso il frak indossato per cantare gentili melodie, si ripresentava al pubblico in giacca e con un fazzoletto annodato alla gola, per apparire vero figlio del popolo. Un abbigliamento, insomma, che gli permetteva di interpretare con maggiore naturalezza una canzone di contenuto drammatico o guappesco, e sfociante, quasi sempre, in un'azione violenta, in un progettato, o consumato, delitto. La musica, che aderiva al testo ora con slancio impetuoso, ora con sottolineature passionali, non ebbe nessun modulo particolare sebbene da più di un compositore venisse usato il tempo 4/4. Molti autori si cimentarono in questo genere, anche il Di Giacomo con Tarantella scura.

Ma il vero creatore della canzone di giacca fu Libero Bovio. Le tre parti della canzone di Bovio erano congegnate con tecnica sorprendente, tanto da apparire come la sintesi di un dramma in tre atti.

Ne scrissero anche E. A. Mario, Francesco Fiore, ed altri. Fra i tanti interpreti della canzone di giacca, i più efficaci furono Gennaro Pasquariello e Mario Mari.

CANZONE SCENEGGIATA

E' un lavoro teatrale il cui soggetto è stato tratto da una canzone. Già nell' '800, al San Carlino, l'Altavilla scriveva commedie sfruttando, a volte, il titolo di una canzone di successo, sicuro di richiamare pubblico.

A sta fenesta affacciate!, Te voglio bene assaie, Don Ciccillo a la Fanfarra, fecero parte del suo repertorio. Eduardo Scarpetta, nel 1898, utilizzò un titolo del Di Giacomo: *'E tre terature*, per una sua nuova commedia. Maldacea, la Faraone ed altri comici, al Salone Margherita, nell'ultimo decennio del secolo, interpretarono scenette che prendevano lo spunto e il titolo da canzoni di successo.

Ma la sua vita migliore, la canzone sceneggiata la visse tra il 1920 e l'ultimo dopo guerra. Una compagnia formata dal comico Salvatore Cafiero e dall'attore Eugenio Fumo, portò ai sette cieli questo genere che, curato nei minimi particolari, richiamava uno strabocchevole pubblico ogni qualvolta il lavoro portava il titolo di una canzone cantata e ricantata. Per la cronaca, si deve dire che, precedentemente, sebbene in una formazione più ridotta, c'era già stata una compagnia di sceneggiate: quella animata dai cantanti Mimi Maggio, Roberto Ciaramella e Silvia Coruzzolo.

CANZONI DI PRIMAVERA

Le canzoni dedicate a quella ch'è considerata come la più bella tra le stagioni, ebbero un grande sviluppo nell'ultimo decennio del secolo scorso. Le musiche tenui, flautate, d'un allegretto piacevole e insinuante, avevano, in un certo senso, il carattere delle antiche pastorali.

E come ogni anno, di Piedigrotta, le case editrici bandivano concorsi, pubblicavano novità, organizzavano audizioni, così, a partire dalla fine dell' '800, quando il calendario segnava il 21 marzo, le stesse case facevano altrettanto per lanciare le canzoni di primavera, quasi si trattasse di una seconda Piedigrotta. La consuetudine durò per oltre trent'anni; poi si diradò e, infine, fu del tutto abbandonata. Uno dei più dotati compositori di canzoni primaverili e campagnole fu Giuseppe Capolongo (*E' Primavera, Fronn' e cerase, Ammore ncampagna*).

Altri particolari genere musicali sono infine i Canti di malavita e i Canti a figliola (appartenenti più al folklore che alla canzone), le Canzoni religiose (scritte in tutte le epoche), i Canti e le Canzoni politiche (in massima parte di anonimi, specie quelle che riguardano le rivoluzioni del 1799 e 1848), le Canzoni occasionali (scritte per avvenimenti importanti: la prima ferrovia, la prima funicolare, la ferrovia Cumana, l'invenzione della luce elettrica, della bicicletta, il variare della moda, ecc.).

AVVISI

**SONO IN RISCOSSIONE
LE QUOTE DI ADESIONE
AL 50° PELLEGRINAGGIO
MILITARE DI LOURDES
PER CORISTI CON
FAMILIARI E PARENTI:
AFFRETTARSI PER LE
PRENOTAZIONI**

**E' IN PREPARAZIONE SIA
IL REPERORIO PER IL
CONCERTO DELLA
PATRIA CHE QUELLO DEI
CANTI LITURGICI PER
CUI OCCORRE PORTARE
SEMPRE AL SEGUITO
TUTTI GLI SPARTITI
DISTRIBUITI DALL'INIZIO
DELL'ANNO 2008**

Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"

ONLUS -CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo,37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

A Corobiniere news

*è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".*

Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

**DISPONIBILE SUL
SITO UFFICIALE
DEL CORO**